

CALCIO

Scioperano il 2 maggio i giocatori della A e B

A pagina 10

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

EDILI

Positivo sviluppo del processo unitario

A pagina 4

IL DISCORSO DI FORLANI AL CONSIGLIO NAZIONALE DELLO SCUDO CROCIATO

Il segretario d.c. elude ogni preciso impegno di riforma

Grave e pretestuoso attacco ai sindacati - Accenni alle violenze neo-squadriste, ma senza una parola di dissociazione nei confronti delle connivenze della destra dc con i fascisti - La CISL risponde polemicamente alle affermazioni dell'onorevole Forlani

Scelta conservatrice

DINANZI al Consiglio nazionale della Democrazia cristiana, l'on. Arnaldo Forlani ha navigato nella stratosfera. Altro che il «Salut»! Haramente ci è stato dato di leggere un documento politico - e si trattava del discorso del segretario di un grosso e decisivo partito - più disancorato dai fatti concreti che nel paese si vanno verificando e dalle tensioni reali che agitano il corpo sociale italiano. E' vero, alla vigilia, il responsabile centrale della propaganda democristiana si era premurato di avvertire: non vi aspettate gran che, e non mancano «accostate» né da una parte né dall'altra. E tra le righe si leggeva: figuratevi se nell'imminenza di una campagna elettorale, e con i pasticci che già abbiamo nel partito e nel governo, la DC potrà prendere posizioni nette. E infatti, tutti i record delle chiacchiere a vuoto sono stati battuti.

Senonché, come sempre, sfuggire alla «realità» è già una scelta, e non mancano punti, nella relazione di Forlani, in cui tale scelta finisce poi per manifestarsi con chiarezza in senso conservatore e reazionario.

VEDIAMO. Alla cartella ventinove (su trenta) del suo discorso, l'on. Forlani si è reso conto che non poteva decentemente tacere sui fenomeni di eversione e di violenza squadristica rinnovatisi nel paese, e ha dedicato all'argomento sedici righe. Si è collegato alle origini antisocialiste della DC e ha sbrigativamente affermato l'esigenza di difendere lo Stato democratico. Nessuno più di noi è lieto che, incalzato dai fatti e dalla nostra azione, il segretario della DC abbia una volta tanto abbandonato la sua prediletta e balorda tesi degli «opposti estremismi». Ma il grave è che non una sola parola egli abbia detto circa le origini, le cause, le radici sociali della controffensiva di estrema destra. Forlani ha totalmente sorvolato sul fatto - ad esempio - che la grande agraria sta tenendo raduni di carattere dichiaratamente sovversivo allo scopo di ricacciare indietro le conquiste contadine e di impedire qualsiasi iniziativa rinnovatrice nelle campagne e nel Mezzogiorno. Forlani ha completamente tacito (eppure la cosa lo riguardava molto da

vicino) sul fatto che contro ogni misura antispettacolare in materia di politica edilizia, di urbanistica, di costruzione di case per il popolo è in atto una scomposta agitazione dei baroni delle aree e del cemento, apertamente appoggiata da una ottantina di deputati democristiani i quali non si sono peritati di partecipare a pubbliche manifestazioni con i più squalificati arnesi missini.

SU TUTTE le fondamentali questioni delle riforme, il segretario della DC ha tenuto un atteggiamento di assoluto distacco. Silenzio massiccio sulla sanità, sul fisco, sul problema attualissimo della pubblicizzazione della Montedison. Un silenzio - ripetiamo - che è una scelta precisa. La sola cosa che Forlani è stato capace di dire a proposito del movimento sindacale e delle grandi lotte operaie e popolari in corso in Italia, è che bisogna stare molto attenti a procedere sulla strada dell'unità perché la CGIL avrebbe il torto di avere nel suo seno lavoratori e dirigenti comunisti. Vecchio discorso, caro alla destra socialdemocratica. Nessuna risposta, invece, ai problemi posti unitariamente e con forza dalle tre confederazioni in materia di abitazione, di salute, di scuola, di giustizia tributaria, di rinascita del Sud.

Nella conclusione del suo dire, Forlani è apparso preoccupatissimo di quella che ha chiamato la strategia dei comunisti: volta a far apparire il gruppo dirigente dc «come necessariamente abbarbicato alla struttura del potere, come un gruppo conservatore e reazionario, e una base popolare democratica cristiana che invece si muoverebbe secondo una diversa e divergente prospettiva». Senza nessun sentimentalismo da parte nostra, dobbiamo dire sinceramente al segretario della DC che l'impostazione da lui data al Consiglio nazionale del suo partito, così avulsa dai problemi reali del paese e delle masse, così palesemente diretta a evitare qualsiasi seria differenziazione dalle forze del privilegio e dello sfruttamento, ha confermato in pieno la nostra diagnosi. Non si vede come le forze popolari e lavoratrici cattoliche possano trovare qui alcuno spunto nel quale riconoscersi.

Luca Pavolini

Mozione comunista

La Montedison passi alla gestione pubblica

- Il PCI sollecita alla Camera un dibattito politico generale
● Il capitale pubblico deve assicurarsi la maggioranza negli organi decisionali del gruppo - Il piano della chimica sia discusso in Parlamento

A PAGINA 4

Il Consiglio nazionale della DC si è aperto ieri mattina con una relazione del segretario di partito, on. Forlani, che elude tutti i più urgenti problemi di scelta politica. Il dibattito, che ha avuto inizio nel pomeriggio, continuerà nella giornata di oggi e si concluderà stasera con un discorso del presidente del Consiglio, Colombo. Il tono della relazione del segretario di partito «Scudo crociato» e certe schermaglie interne al partito lasciano intendere che si sta lavorando dietro le quinte per evitare contrapposizioni e espressioni ancor più gravi e pubbliche della crisi di direzione della DC alla vigilia delle elezioni del 13 giugno. Da qui la decisione di mettere la sordina ad alcuni temi troppo scottanti, tanto che perfino un dirigente dc, Vittorino Colombo, ha detto che si è trattato di un «discorso elettorale» con il quale il partito è stato descritto «come dovrebbe essere e non come è realmente».

Il segretario della DC ha ammesso che nell'attuale situazione vi è chi cerca di giocare la carta dell'involutione reazionaria. Ed ha aggiunto che, dall'altro canto, vi sarebbe una pressione per l'inserimento nel governo del Paese dei comunisti (ed in questo caso, come al solito, si è evitato di giudicare per quello che è la posizione del PCI, partito nettamente contrario da sempre a «inserirmenti» subalterni). Più avanti, Forlani ha parlato delle riforme senza nessun approfondimento, senza entrare nei meriti: come se casa, sanità, Mezzogiorno, ecc. fossero semplici titoli e non, invece, grandi temi di scontro sociale e politico. L'impegno - ha aggiunto - «a coinvolgere nella politica delle riforme le forze sociali ad essa realmente interessate, non significa accogliere la cosiddetta teoria degli equilibri avanzati, quando con questo si intendesse la tendenza a portare nella maggioranza il PCI». I comunisti, secondo Forlani, si troverebbero attualmente in uno «stallo della doppiezza»: «ha detto - ribadisce - «a Mosca l'adesione all'internazionalismo bresneviano» (si noti in quale modo viene falsificata la posizione del PCI di autonomia e di internazionalismo - N.d.R.) e «nello stesso momento propongono al nostro paese un tipo nuovo di democrazia socialista su basi di originalità e di autonomia».

Sul quadripartito, ed il centro sinistra in generale, Forlani ha avuto parole ovviamente positive. Subito dopo ha aggiunto, però, che i dc non fanno della «formula un mito o una gabbia». La DC dovrebbe verificare «fino in fondo» la formula attuale; e qualora tale verifica risultasse negativa «è evidente - ha detto Forlani - che non rinunceremo a ricercare e a determinare le condizioni che possono dare al paese una guida politica secondo le indicazioni che ci vengono dalla storia e dal significato della nostra presenza nella società italiana» (espressioni ancora una volta oscure: visto che ormai la carta dello scioglimento delle Camere deve considerarsi tramontata anche per l'approssimarsi del «semebre bianco», è evidente che prima di tutto si cerca di affacciare l'ipotesi di un mononolore). Il liberale Bozzi si è affrettato ad interpretare questo passo del discorso come una disponibilità dc a una maggioranza diversa, inglobante il PLI.

Circa la situazione economica, Forlani ha affermato che non si sono realizzate «che previsioni più pessimistiche che venivano fatte un anno fa», ed ha denunciato l'effetto deleterio dell'allarmismo (riunificando però ad indicare nel

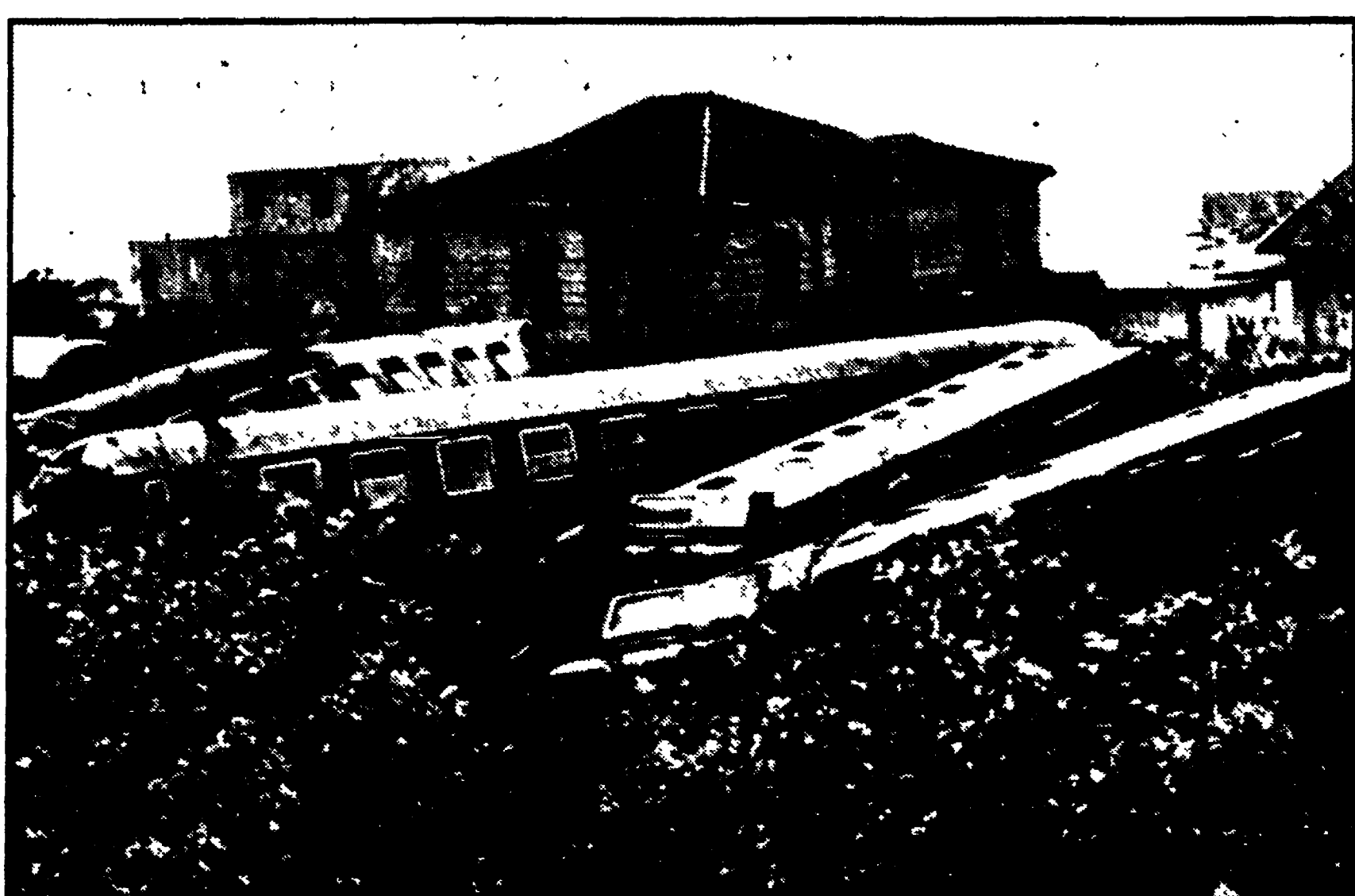
c. f. (Segue in ultima pagina)

Con il lancio di Salut nuova impresa della scienza sovietica

LABORATORIO SCIENTIFICO NEL COSMO

Nuovo passo dell'URSS verso una piattaforma orbitale permanente

Intorno alla Terra a 200 chilometri di distanza - Tutto bene a bordo - I primi commenti della stampa, della radio e della TV in URSS - Mobilitati tutti i posti di controllo - Tre navi seguono il volo dall'Atlantico - Le varie ipotesi sulle fasi dell'impresa - I segnali dallo spazio registrati la scorsa notte alle ore 3,40 - La conferma della «Tass»



DERAGLIA LA FRECCIA DEL SUD Un morto e trentanove feriti è il bilancio di una sciagura ferroviaria avvenuta ieri - per cause che sono oggetto d'inchiesta - all'ingresso della stazione di Pizzo Calabro. Il direttissimo Siracusa-Milano, nominato la «Freccia del Sud», è deragliato mentre viaggiava a 90 chilometri all'ora.

Manifestazioni in Puglia, Calabria, Sardegna ed Emilia

Forte risposta nelle campagne alle provocazioni degli agrari

Manifestazione a Bari e scioperi e cortei in tutta la regione - 4000 braccianti forestali per le vie di Cosenza - I pastori sardi chiedono l'applicazione della legge sull'affitto - Oggi migliaia di contadini a Bologna

E' giunto ieri a Roma l'ambasciatore cinese



L'ambasciatore Shen Ping, primo ambasciatore della Repubblica popolare cinese in Italia, è giunto ieri all'aeroporto di Fiumicino dove è stato accolto da funzionari della Farnesina e dai capi delle missioni diplomatiche a Roma di Albania, Cuba, Jugoslavia, Romania, Guinea, Irak, Pakistan e Zambia. L'ambasciatore Shen Ping era accompagnato dalla consorte signora Kao Tong. In una dichiarazione alla stampa, in lingua cinese, egli si è detto «assai lieto di giungere a Roma in una giornata così bella» e, ringraziando per l'accoglienza ricevuta, ha dichiarato di «apprezzare l'occasione per trasmettere al popolo italiano i migliori saluti ed un caloroso augurio del popolo cinese».

L'ambasciatore Shen Ping - che ha 52 anni - è stato console generale di Roma a Ginevra e quindi consigliere diplomatico presso l'ambasciata cinese a Berna e, infine, presso la rappresentanza a Londra. Prima di assumere l'incarico di ambasciatore a Roma era responsabile del Dipartimento degli affari dell'Europa occidentale, dell'America e dell'Oceania. NELLA FOTO: l'ambasciatore attorniato dai giornalisti appena sceso dall'aereo.

Dal nostro corrispondente

GIORNATA di lotta, oggi, nelle campagne pugliesi, caratterizzata da una forte unità fra braccianti e contadini che hanno rivendicato, insieme, un mutamento radicale della politica agricola del governo; una diversa politica degli investimenti pubblici in agricoltura che favorisca lo sviluppo della azienda coltivatrice; il rispetto delle leggi sul collocamento e quella sull'affitto; provvedimenti più incisivi - che non siano solo quelli annunciati dal governo sulla distensione agevolata - per la soluzione dei gravi crisi del settore vinicolo; i piani zonali di sviluppo, nonché la trasformazione del rapporto di colonia in fitto.

Una grande giornata di mobilitazione, che ha rappresentato anche l'avvio delle lotte delle prossime settimane per il rinnovo dei patti di colonia e per quello dei braccianti e salariati. L'unità realizzata fra braccianti, contadini, fittavoli, cooperatori, era espressa con grande evidenza dal corteo di alcune migliaia di lavoratori della terra che ha percorso questa mattina le principali vie del capoluogo pugliese muovendosi da corso Mazzini, con alla testa i dirigenti sindacali e i parlamentari del PCI, Monasterio, Giannini e Gramercio. Vi erano i braccianti di Andria, Corato, Barletta e Ruvo; quelli dei comuni della Conca di Bari e della zona della Murgia, di Altamura, Gravina, Santeramo, insieme alle delegazioni di contadini della Lega bracciantili - vecchie di tante battaglie - si confordevano con quelle delle sezioni dell'Alleanza dei contadini dell'Unione coltivatori italiani, della Lega delle cooperative e mutue e del Centro delle forme associative; le organizzazioni, cioè, che avevano indetto la giornata di lotta e, insieme, la manifestazione regionale a Bari. Non erano soli, però, i braccianti,

gli operai della zona industriale infatti, avevano inviato alla manifestazione una delegazione delle Officine Calabresi, la più grande industria metalmeccanica privata della zona industriale di Bari; e c'erano gli studenti, con una folta delegazione della FGCI che innalzavano una scritta abbastanza significativa: «Operai, studenti, braccianti e contadini uniti nella lotta per l'occupazione e le riforme».

L'unità di operai, contadini, braccianti e studenti ha voluto anche essere una risposta all'agrarismo barese e pugliese che, in questo periodo, nel tenta-

Italo Palasciano (Segue in ultima pagina)

MOSCA, 19 Siamo, forse, alla vigilia d'una nuova, grande impresa della cosmonautica sovietica: da stamane infatti è in orbita una stazione scientifica sperimentale che ha come obiettivo lo studio e l'analisi di una serie di «problemi», da tempo individuati dagli scienziati. La stazione si chiama «Salut» che in russo vuol dire «fuoco d'artificio, salve». Un nome, quindi, che ha acceso i vatori e dei giornalisti dando il via a numerose supposizioni anche perché il volo - e la TASS lo ha fatto rilevare - viene seguito dalle stazioni di controllo situate in tutto il territorio del paese, e da tre navi dell'Accademia delle scienze dell'URSS - «Morgiovet», «Khegostrov» e «Accademico Koroliov» - che si trovano nell'Atlantico.

Proprio in considerazione dell'importanza che viene data al volo gli osservatori di Mosca ritengono che Salut sia la parte centrale di una grande stazione spaziale orbitale che dovrebbe essere costruita in varie fasi attraverso una serie di montaggi e con l'aiuto di astronauti Soyuz pilotati da cosmonauti. L'ipotesi non è fantascientifica, perché già nel passato con le Soyuz 4 e 5 sono state effettuate felici operazioni di aggancio in orbita. Due piloti della Soyuz 6, Scionin e Kubassov, inoltre, sperimentarono in volo la «tecnologia orbitale» saldando i metalli in condizioni di vuoto profondo e di mancanza di peso.

L'impresa della Salut, intanto, si svolge regolarmente e la TASS e la radio nel darne notizia, hanno messo più volte in evidenza le caratteristiche dei parametri (apogee di 222 chilometri, perigeo 200 chilometri, inclinazione dell'orbita 51,6 gradi): agli osservatori non è così sfuggito il fatto che i parametri - che in serata sono stati leggermente corretti - sono molto simili a quelli delle Soyuz lanciate in precedenza. Ciò vuol dire - notato i tecnici - che Salut «attende» qualche «ospite» per le prossime ore.

Della grande stazione spaziale permanente si era già parlato tempo fa, quando ai cuni scienziati avevano avvalorato l'ipotesi della costruzione di un grande «albergo spaziale» da destinare alle astronavi in volo verso i pianeti. Gli americani (in particolare i tecnici della North American Rockwell) avevano fatto circolare su riviste specializzate in cosmonautica vari disegni che si riferivano a dei motel-spaziali dotati di piattaforme stabili, con un corredo di attrezzature scientifiche di ricambio, rampe di aggancio per rifornimenti di combustibile, ecc. I sovietici, invece, erano restati nel silenzio.

Ora, con le prospettive che si aprono nel quadro della nuova

Carlo Benedetti (Segue in ultima pagina)

Due delitti a Roma in tre ore

Un gommista di 33 anni, Dino Tucci, è stato freddato con un colpo di pistola in mezzo ad una strada, alla Mellara. La polizia sta cercando un uomo di 48 anni, Renzo Montecchi, il cui figlio ventenne fu investito, tre anni or sono, da un'auto condotta appunto dal Tucci.



Omicidio-suicidio in un appartamento di via Igea 15, a Monte Mario. Un uomo di 61 anni, Mario Pascarella, ha ucciso con un colpo di pistola un'amica, Franca Sallustri in Melucci, poi ha voltato l'arma contro se stesso. E' morto sul colpo. Le salme sono state trovate nella figlia della donna. Nelle foto: Franca Sallustri e Mario Pascarella.

A PAG. 8



I GIORNALI di ieri, danno con dati precisi e politici domenicati, hanno riportato ampi passi di quello tenuto a Lucca dal segretario socialista on. Mancini e ci pare interessante notare che, a guisa di riassunto, gli ha dedicato il Corriere della Sera. Ecco: «Mancini respinge la proposta comunista di un accordo in tempi brevi ma ribadisce il no a ritardi delle riforme».

ma